

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 80 (2008)
Heft: 3

Vereinsnachrichten: Contestato l'obbligo di prestare servizi d'istruzione all'estero per militari di milizia

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 31.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Contestato l'obbligo di prestare servizi d'istruzione all'estero per militari di milizia

A CURA DELLA SSU

Agli inizi del mese di maggio, la commissione della politica di sicurezza del Consiglio nazionale (CPS-CN) ha respinto in maniera sorprendente l'obbligo di prestare servizi d'istruzione all'estero per militari di milizia. Qualora detta decisione venisse appoggiata anche dal consiglio plenario, un punto chiave della riforma della legge militare 2009 verrebbe omesso, con conseguenze negative per l'istruzione. All'opposto, la CPS-CN si è dichiarata favorevole ai servizi d'istruzione all'estero per i quadri professionisti. La SSU non può appoggiare questa decisione.

I risultati della procedura di consultazione sulla revisione della legge militare 09 risalgono all'ottobre del 2006. Detta revisione è stata rimandata, fra l'altro anche su pressione da parte della SSU, per permettere al Parlamento di concludere le sue consultazioni ed approvare definitivamente la fase di sviluppo 2008/2011. Non c'è, in effetti, nessuna urgenza per le diversi modifiche della legge. L'entrata in materia, invece, non è stata contestata dalla CPS-CN.

Non ai servizi d'istruzione all'estero per quadri professionisti

Nell'aprile scorso, nell'ambito di una tavola rotonda, la SSU ha discusso con alcuni membri della commissione della politica di sicurezza del consiglio nazionale i punti essenziali della revisione della legge militare. Il colonnello di stato maggiore Hans Schatzmann, presidente della SSU, ha spiegato ai presenti come una revisione, a prima vista di natura tecnica ed operativa, sia in verità molto importante ed abbia una qualità direttiva per il futuro, anticipando eventuali punti in sospeso e non ancora trattati a fondo.

La SSU ha le sue buone ragioni insistendo su una base politico-sicuritaria che corrisponda alla situazione attuale, prima di procedere a modifiche delle basi legali. Una volta approvate, dette modifiche restringono in futuro il margine di manovra per quanto riguarda l'analisi sostanziale dei punti principali.

In pratica, la legge militare 09 in questione vuole introdurre l'obbligo di servizi d'istruzione all'estero per quadri professionisti. Il messaggio sostiene che per il personale militare è importante fare esperienze legate ai diversi tipi d'impiego e poterle in seguito trasmettere al personale di milizia in un'istruzione orientata all'impiego. Purtroppo, il campo d'impiego di quadri con esperienze acquisite all'estero dimostra sempre più sovente che l'esercito non ha ancora trovato il modo per usufruire di dette esperienze. A questo punto la

pianificazione della carriera deve iniziare. Prima che non si è ancora d'accordo su orientamento e misura degli impieghi all'estero, si dovrebbero evitare decisioni che potrebbero avere conseguenze pregiudizievoli.

Il rapporto sul "Controlling politico" del febbraio 2008 sostiene che l'aumento delle capacità previste per impieghi all'estero potrebbe avere una fila di conseguenze. Esso ritiene quindi necessario che, "sotto quest'aspetto, oltre ad uno sviluppo dettagliato di alcuni punti, si passi nei prossimi anni soprattutto ad un esame globale degli impieghi militari all'estero". Prima di aver portato a termine un tal esame ed aver trovato una risposta alla domanda fondamentale, ciò è che cosa si vuole effettivamente raggiungere con gli impieghi all'estero, non c'è niente da modificare in questo settore. La SSU quindi, respinge l'obbligo di servizi d'istruzione all'estero per personale professionista perché si sente anche responsabile di questa categoria di militari. I quadri professionisti si trovano attualmente sotto grande pressione e non è assolutamente necessario, anzi è addirittura pericoloso, esporli ad ulteriori pressioni. Non c'è per il momento nessuna ragione per cui si dovrebbe introdurre nella legge militare l'obbligo di servizi d'istruzione all'estero per quadri professionisti. Ciò vale anche per i servizi d'istruzione all'estero per i militari in ferma continuata, anche se detti servizi siano stati ora attenuati in seguito alla procedura di consultazione. Persiste il principio della libera volontà. Dopo la scuola reclute, il militare in ferma continuata può decidere se vuole proseguire il servizio militare all'estero o in Svizzera.

Il principio della libera volontà era l'argomento forte della votazione popolare del 2001. Fino il giorno d'oggi, non ha perso niente della sua importanza. Né l'obbligo di servizi d'istruzione all'estero per quadri professionisti né l'impiego intensificato di militari in ferma continuata sono riusciti ad aumentare l'accettazione dell'opinione pubblica nei confronti di impieghi all'estero. Per ottenere ciò, non ci vogliono operazioni precipitate, bensì argomentazioni fondate sulla politica di sicurezza.

Obbligo di prestare servizio d'istruzione all'estero per i militari di milizia

Il messaggio del Consiglio federale limita la misura della formazione all'estero ed adempie quindi tutte le condizioni poste dalla SSU nella procedura di consultazione. I servizi d'istruzione si svolgeranno soltanto eccezionalmente su piazze d'esercitazione all'estero. Essi sono connessi alla condizione legale dell'impossibilità di raggiungere l'obiettivo dell'istruzione in Svizzera. Bisogna poter provare in

maniera convincente che le possibilità esistenti in Svizzera non rendono possibile il combattimento interarmi. Purtroppo, anche nelle regioni più favorevoli all'esercito si constata un aumento dei reclami contro rumori causati da armi da fuoco e da altre immissioni. Inoltre, il messaggio indica quali truppe entrano in considerazione e l'istruzione nell'ambito della sicurezza del territorio – anche con la partecipazione di formazioni blindate – continuerà ad aver luogo esclusivamente in Svizzera.

Alla tavola rotonda, la SSU, il PDC ed il PLR erano d'accordo su questo punto. Quello che già da tempo è ovvio e di prassi per le Forze aeree, deve anche divenire possibile per l'artiglieria e le truppe blindate. Rinunciando all'obbligo per servizi d'istruzione all'estero, la CPS-CN mette in questione la formazione all'estero su linea generale ed accetta l'eventualità che gli obiettivi dell'istruzione del combattimento interarmi non siano raggiunti. Nella sua presa di posizione, Il comitato della SSU riconosce ed approva che i servizi d'istruzione all'estero non possono esser basati sul principio del volontariato. Non ha senso tentare di raggiungere gli obiettivi d'istruzione soltanto con battaglioni/gruppi ridotti o esclusivamente con quadri.

Il Consiglio nazionale dovrà ancora occuparsi a fondo dell'articolo 41,3. Detto progetto sarà trattato il 2 giugno 2008. ■

E le conseguenze per il sistema di milizia?

Con ogni modifica di legge, i redattori hanno anche il dovere di verificarne le conseguenze su finanze (freno alle spese, legge per le sovvenzioni), effettivi del personale, cantoni, economia politica, compatibilità con obblighi internazionali, con la neutralità del nostro paese ed in rapporto alla pianificazione legislativa.

Dal punto di vista della SSU, questa lista non è del tutto completa perché manca un elemento fondamentale per le questioni militari. In caso di una modifica delle basi legali che riguardano l'esercito, è assolutamente necessario che le conseguenze per il sistema di milizia vengano analizzate ed elencate nel messaggio. In questo modo si potrebbe prendere in considerazione in modo sistematico e continuativo il carattere di milizia del nostro esercito

UOMO DONNA

scoprire che
l'eleganza
non è un lusso

MONN
www.monn.com